

Programma della giornata

☞ Entrata	ore 08:30	☞ Ripresa lavori	ore 14:00
☞ Inizio lavori	ore 09:00	☞ Conclusione	ore 17:00
☞ Pausa buffet	ore 13:15		

INTERVENGONO

☛ **GINO CECCHETTIN**, OGGI IMPEGNATO NELLA COSTRUZIONE DI PROGETTI PER COMBATTERE LA VIOLENZA DI GENERE, IN MEMORIA DI SUA FIGLIA GIULIA.

☛ **ALFIO MAGGIOLINI**, PSICOLOGO E PSICOTERAPEUTA, È DIRETTORE DEL MASTER DEL MINOTAURO "ADOLESCENTI TRASGRESSIVI. VALUTAZIONE E TRATTAMENTO". È AUTORE, TRA L'ALTRO, DI PIENI DI RABBIA. COMPORTAMENTI TRASGRESSIVI E BISOGNI EVOLUTIVI NEGLI ADOLESCENTI.

☛ **CARLO STASOLLA**, HA PIÙ DI 30 ANNI DI ESPERIENZA NEL CAMPO DELL'INCLUSIONE DELLE COMUNITÀ ROM, HA VISSUTO ALL'INTERNO DEGLI INSEDIAMENTI DELLA CAPITALE PER CIRCA 14 ANNI, È PRESIDENTE DI ASSOCIAZIONE 21 LUGLIO, ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE CHE LAVORA PER SUPPORTARE COMUNITÀ E INDIVIDUI IN CONDIZIONI DI SEGREGAZIONE ESTREMA E DI DISCRIMINAZIONE.

☛ **GAIA TORTORA**, È GIORNALISTA TELEVISIVA, VICEDIRETTRICE DEL Tg La7 e CONDUTTRICE DI "OMNIBUS". È AUTRICE DEL LIBRO TESTA ALTA, E AVANTI. IN CERCA DI GIUSTIZIA, STORIA DELLA MIA FAMIGLIA.

☛ **ANILDA IBRAHIMI**, È NATA A VALONA, ALBANIA, HA STUDIATO LETTERATURA A TIRANA. NEL 1994 HA LASCIATO IL SUO PAESE, DAL 1997 VIVE IN ITALIA. IL SUO ULTIMO ROMANZO PUBBLICATO È VOLEVO ESSERE MADAME BOVARY.

☛ **FRANCESCO STRIANO**, È RICERCATORE IN FILOSOFIA MORALE PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO. SI OCCUPA DI ETICA DELLE TECNOLOGIE E TEORIA DEI MEDIA. VIOLENZA VIRTUALE È IL SUO PRIMO LIBRO.

☛ **BENEDETTA TOBAGI**, È SCRITTRICE, GIORNALISTA, STORICA, AUTRICE RADIOFONICA, HA PUBBLICATO DI RECENTE COVANDO UN MODO NUOVO, DOVE RACCONTA LE BATTAGLIE DEL FEMMINISMO CON LE IMMAGINI IN BIANCO E NERO TRATTE DALL'ARCHIVIO DELLA FOTOGRAFA PAOLA AGOSTI.

☛ **FEDERICA BRUNELLI**, È AVVOCATA, MEDIATRICE E FORMATRICE ESPERTA IN PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA, È SOCIA FONDATRICE DI DIKE – COOPERATIVA PER LA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI.

☛ **CARLO RICCARDI**, È MEDIATORE E FORMATORE ESPERTO IN PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA, COLLABORA CON VARI ORGANISMI PUBBLICI E PRIVATI, FRA CUI IL CENTRO PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE DEL COMUNE DI MILANO.

☞ APRIRÀ I LAVORI LA DIRETTRICE DELLA CASA DI RECLUSIONE, **MARIA GABRIELLA LUSI**.

☞ PARTECIPANO AI LAVORI CON LE LORO TESTIMONIANZE I **REDATTORI** DETENUTI DI RISTRETTI ORIZZONTI, **VOLONTARI** E **OPERATORI**.

☞ COORDINERÀ I LAVORI **ADOLFO CERETTI**, PROFESSORE ORDINARIO DI CRIMINOLOGIA, UNIVERSITÀ DI MILANO-BICOCCA. È AUTORE CON LORENZO NATALI DI "IO VOLEVO UCCIDERLA. PER UNA CRIMINOLOGIA DELL'INCONTRO".

☞ SONO INVITATI A INTERVENIRE I **MAGISTRATI DI SORVEGLIANZA DI PADOVA**, LA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI VENEZIA, LA PROVVEDITRICE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PER IL TRIVENETO, IL COMANDANTE, GLI OPERATORI DELLA CASA DI RECLUSIONE, IL SINDACO E IL GARANTE DEL COMUNE, I CAPI DAP E DGM.

☞ IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA DI STUDI È STATO CURATO DA **ORNELLA FAVERO** CON LA **REDAZIONE DI RISTRETTI ORIZZONTI**.

Organizzato da:

**Ristretti
orizzonti**

**Granello
di Senape**

Il Granello di Senape
Padova



Conferenza Nazionale
Volontariato Giustizia



Casa di Reclusione
di Padova

Con il sostegno di:



Comune di Padova



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali



Ordine degli Avvocati
di Padova

☞ 2 crediti



Centro Documentazione
Due Palazzi



Centro Servizio
Volontariato di
Padova e Rovigo



Ordine Giornalisti
del Veneto

☞ 7 crediti

Accreditato da:

Ristretti orizzonti

organizza la
Giornata Nazionale di Studi



Casa di Reclusione di Padova
Venerdì 23 maggio 2025, ore 09:00 -17:00

“Essere cattivo cosa aggiungerebbe di bello nella mia vita?”

Interviene **GINO CECCHETTIN**

Quando la redazione di Ristretti Orizzonti ha proposto a Gino Cecchettin di entrare per la prima volta in carcere e dialogare con persone detenute, lui non ha esitato ad accettare l'invito. A meno di un anno dall'uccisione della figlia Giulia, Gino ha avuto la forza di ascoltare le domande dei detenuti e di rispondere con generosità, e con straordinaria gentilezza. 

Ragazzi “cattivi”, pieni di rabbia

Interviene **ALFIO MAGGIOLINI**

La rabbia e l'aggressività spesso sono i motori principali dei reati commessi dai minori, ma se poi questi ragazzi entrano in carcere e trovano, come è successo al Beccaria, degrado e violenza e se non si fa qualcosa per aiutarli a controllare e gestire la rabbia, il loro destino è segnato e la prospettiva è solo il carcere per adulti. 

Rom, Sinti, nomadi, zingari: gli ultimi degli ultimi, comunque li si chiami

Interviene **CARLO STASOLLA**

È incredibile come non sappiamo quasi niente delle vicende che hanno caratterizzato la presenza delle comunità rom in Italia. Carlo Stasolla, a cui il presidente Mattarella ha conferito il titolo di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, parla della necessità di de-segregare completamente le comunità rom in emergenza abitativa, decostruire la stigmatizzazione di questi gruppi, avviare processi di de-istituzionalizzazione e assicurare la loro completa inclusione nella società. 

Quando la mala “Giustizia” innesca la rabbia

Intervengono

GAIA TORTORA E GIAN DOMENICO CAIAZZA

Gaia Tortora porta la sua testimonianza nella consapevolezza che non sia solo sua: ogni giorno tre innocenti finiscono in carcere per errore, e i media però non hanno imparato nulla dalla vicenda di suo padre Enzo e continuano a produrre titoli urlati e a non chiedere scusa quando la realtà si rivela radicalmente diversa dal racconto mediatico. 

C'è sempre un nemico, qualcuno da caricare di colpe

Interviene **ANILDA IBRAHIMI**

Racconta Anilda Ibrahim, scrittrice nata in Albania, ma che vive da anni in Italia: “L'albanese degli anni Novanta era il male, un pericolo che veniva da fuori. (...) gli albanesi hanno dovuto giustificare il loro essere albanesi tutti i giorni. Adesso è molto facile parlare di ‘albanesi di successo’, ma c'è stato un processo di integrazione molto duro dietro le quinte. Per vent'anni la rappresentanza albanese in Italia è stata assente, quella albanese è stata una comunità orfana, senza difese. 

Violenza virtuale

Interviene **FRANCESCO STRIANO**

“Nella vita virtuale possiamo diventare chi vogliamo, cambiare identità e indole quando lo desideriamo. Possiamo fare quello che nella quotidianità ci sarebbe precluso e persino proibito.

Ma molte sono le domande che ci assalgono: la violenza che vediamo sugli schermi dei nostri computer si chiude nello spazio digitale o ha ripercussioni al di là dello schermo? Quello che nasce su Internet resta solo su Internet?»: Francesco Striano affronta una delle maggiori questioni irrisolte della nostra contemporaneità: la responsabilità della nostra vita digitale. 

Spezzare le catene della violenza di genere

Interviene **BENEDETTA TOBAGI**

Scrive Benedetta Tobagi: “Tenere insieme liberazione individuale e collettiva, l'impegno per una profonda trasformazione ed evoluzione personale e al tempo stesso per un cambiamento radicale della società, per renderla più giusta, aperta, umana, perché l'una e l'altra cosa possono accadere davvero soltanto insieme: è una nota di fondo che dagli anni Settanta si è travasata nel femminismo intersezionale contemporaneo, e mi pare possa essere uno degli elementi più preziosi che il movimento delle donne porta in dote al XXI secolo”. 

Strumenti per disinnescare

Intervengono

FEDERICA BRUNELLI E CARLO RICCARDI

Ci sono reati, come quelli della strada e non solo, che spesso scatenano la rabbia e il senso di impotenza, sentimenti che non permettono più a tanti famigliari “sopravvissuti” di tornare a vivere una vita degna di essere vissuta. **Federica Brunelli e Carlo Riccardi**, mediatori, **dialogano** con **Sonia Fusco**, a cui è stata “rubata” una figlia, travolta in motorino da un guidatore spericolato e **Yehia Elgaml**, il padre di Ramy, giovanissimo ragazzo morto dopo una caduta dal motorino nel corso di un inseguimento dei carabinieri per le strade di Milano. 